



punto d'incontro

Anno 3 - n° 13 - dal 8 al 14 dicembre 2019

A CURA DELLA COMMISSIONE PER LA COMUNICAZIONE DELLE PARROCCHIE DI SAN GIULIANO MILANESE

IV DOMENICA DI AVVENTO A (Mt 21, 1-9)

L'INGRESSO DEL MESSIA

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:

"Osanna al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Osanna nel più alto dei cieli! "

(Mt 21,6-9)

Il Vangelo narra dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Come mai la liturgia ci propone questo brano in tempo di Avvento? Sembrerebbe più appropriato in preparazione alle feste pasquali. Tuttavia la liturgia ambrosiana, rifacendosi ai primi Padri della Chiesa, riconosce in questo brano un riferimento chiaro al ritorno definitivo di Gesù alla fine della storia e invita a prepararci per accogliere il messia che viene oggi e sempre nelle nostre vite. Matteo sottolinea che Gesù entra, quale Re, a prendere possesso di Gerusalemme, ma in un modo del tutto particolare, seduto su un'asina, l'umile animale del servizio che porta su di sé i carichi pesanti. La sua regalità è infatti differente ed egli la esercita non mediante il dominio, ma mediante il servizio e la cura.

Egli ci ricorda che è venuto per servire non per essere servito. Non usa la potenza dei grandi re, ma la potenza dell'amore, quella del farsi servi, del portare il peso degli altri su di sé. Ed in questa dinamica d'amore Gesù coinvolge anche i suoi discepoli, indicando loro di

slegare l'asina. Quasi a significare che la missione dei discepoli di tutti i tempi è quella di "slegare" la capacità di ognuno di mettersi a servizio, di portare i pesi gli uni degli altri, di amare.

Anche la *lettera pastorale* ci invita, in questo tempo di avvento, a custodire nel cuore **un atteggiamento di preghiera** e di attesa fiduciosa del regno di Dio, vivendo con speranza.

"La speranza è quell'affidarsi alla promessa di Dio che confessa l'altezza del desiderio e insieme l'impotenza: perciò preghiamo come Gesù ci ha insegnato: "venga il

tuo regno, sia fatta la tua volontà".

Come Israele nella sua storia attende il regno di Dio ed il suo re, come molti israeliti anche noi, oggi, possiamo chiederci *"quando verrà il regno di Dio?"* Più concretamente nella nostra vita ci chiediamo: *"quando verranno per me la pace, la giustizia, la comunione, l'amore, quando sentirò Dio vicino?"*. Spesso è questo il regno che attendiamo e a volte chiediamo a Dio: *"Quando per me Signore? Quando verrà il tuo regno?"*

Ma la domanda nasconde un tranello, perché per noi, che abbiamo conosciuto Gesù, il regno è già in atto, è già presente. Questo vangelo, infatti, non risponde al quando ... ma al **come!** Il come del regno di Dio che tutti noi dobbiamo imparare è quello dell'umiltà di Gesù, della capacità di portare i pesi degli altri, è quello del dono di sé. Questo è il come della regalità di Gesù, il come del regno che noi attendiamo e verso il quale tendiamo.

Sorella Sara Tamai
Discepolo del Vangelo



**Supplica per noi il Dio in te incarnato,
perché cessino le guerre,
abbiano termine le aggressioni dei nemici,
siano stabiliti
sulla terra amore e giustizia.
Noi ti imploriamo.
Madre santa intercedi!**

(Anonimo dell'VIII Secolo
dal Breviario Armeno)

«Ascoltare la voce delle cose di casa»

Incontrare le famiglie durante le benedizioni

«Ascoltare la voce delle cose di casa», spiega l'arcivescovo di Milano nella sua "Lettera alle Famiglie" (2019) intitolata «La benedizione di Dio per abitare la casa», è "un aiuto ad andare oltre la banalità, oltre la fretta, per accorgersi di quante memorie si possono custodire, di quanta saggezza si può attingere, di quanto sia bello "avere una casa", forse anche un privilegio e una responsabilità".

È il secondo anno che ho il privilegio di poter partecipare alla visita alle famiglie per la consueta benedizione natalizia che si sta svolgendo in questi giorni nelle nostre parrocchie. Ricordo molto bene l'anno scorso, quando mi fu chiesto dal vicario, che allora era don Gianmario, se volevo accompagnarlo nelle benedizioni. Ci ho un po' pensato e poi ho accettato. Essendo caratterialmente un po' introverso, la prima sera ero un po' intimorito dall'idea di entrare nelle case dei miei parrocchiani. Mi avrebbero aperto? Cosa avrei detto? Non si aspettavano solo il sacerdote? Sarei stato in grado di testimoniare la mia fede?

Di sera in sera, scappando dal lavoro, facendo forse qualche azzardo nel traffico milanese per poter essere puntuale, ho iniziato a provare una grande gioia nell'incontro con le persone, nella loro attesa, nell'ascoltare la loro vita, nel poter, anche solo per un minuto, essere parte delle loro gioie, delle loro sofferenze, delle loro speranze. Ecco che comprendo meglio quello che dice l'Arcivescovo, "ascoltare la voce delle cose di casa", cioè entrare nelle case che sono il luogo più riservato, ma forse anche il più autentico che abbiamo e ascoltare la voce delle cose, cioè la storia, la vita. Mi piace pensare a Gesù, agli apostoli che andavano di villaggio in villaggio, annunciando il Vangelo. Forse, in piccolo, è quello che viene fatto durante le benedizioni. Nel mio caso, l'annuncio è spesso nell'ascolto. A dire il vero, sono più io che ho bisogno di quell'incontro, della loro testimonianza di vita, della loro speranza e della loro fede. Non nascondo che, talvolta, trovo anche difficoltà a rendere ragione della fede che è in me, ma mi affido spesso al Signore e alla Vergine Maria, perché possa trarne ispi-

razione per quelle povere parole che posso dire o per la necessità del silenzio.

Devo ammettere che l'anno scorso ho anche riscoperto la figura del sacerdote come Buon Pastore. Vedere il sacerdote nell'intimità delle nostre case, fuori dai tradizionali ambienti che spesso appaiono troppo strutturati e spesso soffocanti, che ascolta, incoraggia, sostiene le sue pecore, mi ha molto impressionato. Anzi mi ha sconvolto. Ne ho riscoperto la grandezza. Ho anche deciso in quei momenti di rivedere le priorità della mia vita e di mettere

Dio al centro della mia esistenza.

Ma anche laddove non è possibile andare con il sacerdote, ecco che un momento di preghiera con le famiglie diventa una grande testimonianza di fede. È un momento di incontro nella fede, spontaneo, disinteressato. Si riscopre anche la bellezza stessa dell'incontro, anche quando non è inserito nella nostra agenda di Outlook. Mi piace che molte persone dicano con semplicità che non ci aspettavano. Dio agisce così nella nostra vita, in maniera per noi inaspettata.

La visita alle famiglie richiede anche un po' di impegno che può generare un po' di spossatezza, ma è niente di fronte a quello che personalmente ne ricevo. Volevo raccontare che, da buoni ambrosiani, esiste anche una fase di

preparazione delle visite per le benedizioni. Ci sono alcune persone che fanno un lavoro un po' più nascosto, ma molto prezioso: programmano le visite, preparano le brochure, gli avvisi per i portoni, consegnano le buste. Voglio ringraziarle.

Mi ha anche molto colpito che alcune persone stiano diventando i referenti per le loro case o per le scale dei loro condomini, occupandosi degli avvisi e di informare i vicini. Crea una bella attesa, una bella aspettativa per quell'incontro tra fratelli e sorelle nella fede.

Infine, voglio ringraziare le persone che ci accolgono nelle loro case, che ci permettono di ascoltare "la voce delle cose delle loro case".

Massimiliano Ceresoli



Natività, M.I. Rupnik sj, Casa incontri cristiani, Capiago (Co)

VERSO LA CAPANNA CON LE 10 MARIE

In questo periodo di Avvento stiamo scandendo il percorso di preparazione alla festa del Natale gustando la lettura di un racconto divertente ed insolito: "Le dieci Marie e l'angelo bambino", nove delle quali simboleggiano quegli ostacoli del cuore e del nostro agire che ci stiamo impegnando, pic-

coli e grandi, a superare con l'aiuto dell'angelo bambino.

I bambini delle due scuole dell'infanzia, con la drammatizzazione del racconto in occasione delle feste, ci aiuteranno a preparare un cuore che possa arrivare alla capanna, ricco delle qualità della "Vera Maria", la mam-

ma di Gesù: un cuore traboccante di dolcezza, bontà, umiltà e generosità.

Vi aspettiamo per rivivere con noi la rappresentazione della nascita di Gesù **sabato 14 dicembre:**

alle ore 9.00 presso la Chiesa Parrocchiale S.Maria in Zivido e alle ore 15.00 presso la Chiesa Parrocchiale di San Marziano di Sesto Uteriano.

La Coordinatrice



Nella fotografia il nuovo Consiglio Affari Economici della comunità pastorale San Paolo VI, al termine del primo incontro di giovedì 28 novembre.

CONCERTI DI NATALE

presso la
CHIESA DI S. GIULIANO M.
alle ore 21

Domenica 15 dicembre:
concerto a favore della
Comunità tutelare 'Ora blu'.

Venerdì 20 dicembre:
Corpo Musicale Libertà.

Domenica 22 dicembre:
Schola Cantorum e Big Band.

TERREMOTO IN ALBANIA

Alle ore 3.54 del 26 novembre scorso, una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.4 ha colpito l'Albania, con epicentro vicino a Durazzo.

La Caritas Albania, insieme alla rete internazionale di Caritas, è già attiva per portare aiuto alla popolazione. **Caritas Ambrosiana stanZIA 10 mila euro e lancia una raccolta fondi.**

Le 7 parrocchie di San Giuliano hanno deciso che metà delle offerte raccolte **durante le messe del 14/15 dicembre** saranno devolute a Caritas ambrosiana per questa finalità.

Si possono anche inviare offerte tramite bonifico: C/C presso la Banca Popolare di Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN:IT82Q0503401647000000064700.

Causale offerta: Terremoto Albania 2019.

PERCORSI DI CATECHESI PER ADULTI

CHIAMATI ALL'INCONTRO

Martedì 17 dicembre, ore 21 Parrocchia S. Maria in Zivido
Incontri nel Quarto Vangelo: **Nicodemo**
Lucia Vantini (filosofa e teologa)

CONDIVISIONE SUL VANGELO DELLA DOMENICA

Giovedì 12 dicembre, alle ore 21, presso le Discepoli del Vangelo a San Carlo.

Venerdì 13 dicembre, alle ore 21, presso le aule dell'Oratorio di Civesio.

PELLEGRINAGGIO 14ENNI A ROMA

Si chiudono **domenica 15 dicembre** le iscrizioni per il pellegrinaggio a Roma dal 13 al 15 aprile 2020 dei **ragazzi di terza media che si stanno preparando alla Professione di fede.** Iscrizioni presso gli educatori di riferimento delle singole parrocchie.

PRENDI NOTA

Lunedì 9 dicembre, alle ore 20.30 presso l'oratorio di Zivido, **incontro adolescenti** degli oratori di S. Luigi, Zivido, San Carlo e Borghi.

Mercoledì 11 dicembre, alle ore 21 presso la cripta della Chiesa di San Giuliano M., incontro del **Consiglio pastorale della Comunità pastorale.**

Venerdì 13 dicembre, alle ore 19.30, cena e confessione dei gruppi pre-adolescenti degli oratori di S. Luigi, Zivido, San Carlo e Borghi. Info da don Alessandro.

Sabato 14 e domenica 15 dicembre ritiro educatori della città. Info da don Alessandro.

... per un primo contatto ...

S. Giuliano Martire	02.9848385	segreteria@sangiulianomartire.net
S. Maria Zivido	02.98241770	sangiulianozivido@chiesadimilano.it
S. Carlo Borromeo	02.9848105	sangiulianosancarlo@chiesadimilano.it
Maria Ausiliatrice	02.98240584	borgoest@chiesadimilano.it
Ss. Pietro e Paolo	02.98490488	borgolombardo@chiesadimilano.it
S. Ambrogio - Civesio	02.98281141	parrocchiacivesio@fastwebnet.it
S. Marziano - Sesto U.	02.9880048	parrocchia.marziano@alice.it
Abbazia Viboldone	02.9841203	benedettine@viboldone.it